



# Parco Delle Orobie Bergamasche

Albino, 12/03/2021

Prot. n. 429 MV/DG

Trasmesso tramite PEC

Spett.li REGIONE LOMBARDIA  
D.G. AMBIENTE E CLIMA

*U.O. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*

*U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse  
dell'ambiente - Natura e Biodiversità*

PEC: [ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale

PEC: [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza statale. Progetto di adeguamento statico-funzionale della diga di Cassiglio (BG) (Cod. Procedura 5800): osservazioni.**

In riferimento all'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di adeguamento statico-funzionale della Diga di Cassiglio, proposto dalla società Italgem spa, in qualità di ente gestore del sito Rete Natura 2000 interessato, con la presente si formulano le seguenti osservazioni.

- dalla documentazione pubblicata su portale del Ministero, si rileva che l'intero progetto di adeguamento della diga, così come il relativo corpo idrico recettore, risultano interessare direttamente la Zona di Protezione Speciale IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche";
- come precisato nello Studio di Incidenza, sono oggetto di valutazione i soli lavori di adeguamento statico-funzionale della diga e la successiva fase di riempimento dell'invaso; mentre le preventive operazioni di svasso, deviazione delle acque e asportazione dei sedimenti sono state già oggetto di valutazione nell'ambito della Valutazione di Incidenza del Progetto di gestione dell'invaso di Cassiglio, sul quale lo scrivente ha emesso proprio provvedimento positivo con prescrizioni, n. 1237 del 14.01.2020;
- i lavori oggetto di istanza consistono, pertanto, nell'appesantimento del paramento della diga ed il rifacimento, previa demolizione, di alcune parti della stessa, per la cui esecuzione è previsto l'allestimento di un cantiere di monte interamente ricompreso nel perimetro dell'invaso, oltre nella demolizione e ricostruzione della vasca dissipazione a valle della diga, di dimensioni maggiori a quella esistente, rispetto alle quali lo Studio di Incidenza precisa che:

- entrambi i lavori (appesantimento e rifacimento della vasca) sono necessari ad adeguare le opere esistenti alla normativa vigente;
  - le opere ed il relativo cantiere di monte saranno circoscritte all'interno al perimetro dell'invaso, preventivamente svuotato, senza interessare habitat o habitat di specie della ZPS IT2060401;
  - le opere ed il cantiere previsto a valle della diga interessano invece l'habitat 9130 "*Fagete mesophile (Eu-Fagenion s.l.)*", che caratterizza l'intero ambito entro cui si sviluppa l'invaso e per il quale è stimato un consumo definitivo pari a 550 m<sup>2</sup> (superficie occupata dalla nuova vasca), oltre ad un più ampio interessamento temporaneo per le aree di cantiere, oggetto di ripristino al termine dei lavori;
  - la fase finale di riempimento dell'invaso, potrebbe richiedere, per motivi di sicurezza, nuove operazioni di svaso, che tuttavia non è possibile prevedere preventivamente;
  - complessivamente valuta non significativa l'incidenza del progetto in esame su Rete Natura 2000, suggerendo varie misure di mitigazione necessarie a limitare gli impatti durante la fase esecutiva e per un adeguato ripristino/reinserimento ambientale le aree interessate dalle opere a valle;
- considerato l'ambito interessato e le lavorazioni previste dal progetto, si ritiene di concordare con la valutazione espressa nello Studio di Incidenza, fatta salva la necessità di dare fattiva attuazione alle misure mitigative suggerite nello stesso studio, che si ritiene opportuno integrare e/o meglio declinare, come segue:
- effettuare, come del resto già prescritto nell'ambito della Valutazione di Incidenza del Progetto di gestione dell'invaso di Cassiglio (ns. provvedimento n. 1237 del 14.01.2020), un monitoraggio attivo presso una stazione posta sul torrente Cassiglio tra la diga e la confluenza con il torrente Stabina, finalizzato a verificare lo stato di qualità delle acque, dopo il primo svaso e a seguito di ogni altro successivo svaso che si dovesse rendere necessario a seguito dei lavori, nonché dopo ogni operazione che possa determinare una qualche alterazione della qualità delle acque e/o del trasporto solido;
  - realizzare tutte le misure volte a mitigare il disturbo durante le fasi di demolizione, movimentazione terra e trasporto con mezzi pesanti, comprese quelle specificamente finalizzate ad evitare la disseminazione delle specie esotiche; a tal riguardo sarà necessario provvedere anche alla preventiva eradicazione degli esemplari di *Buddleja davidii*, già segnalati in corrispondenza dell'invaso;
  - prevedere il completo ripristino di tutte le aree interessate dalle lavorazioni poste a valle della presa, in particolare:
    - in corrispondenza delle superfici interessate dall'area A.3 e dalla pista di cantiere P1, prevedere la ricostruzione forestale, con impianto di specie coerenti all'habitat interessato ovvero di specie tipiche dei ambienti ripari nella fascia più prossima al corso s'acqua;
    - in corrispondenza delle superfici interessate dalle area A.1 e A.2, prevedere la ricostruzione di superficie a prato, frammista a zone arbustate e zone arborate;
  - utilizzare, sia per la massicciata prevista in sponda destra, sia per ogni altro intervento di sistemazione e consolidamento inserito a progetto, esclusivamente opere di ingegneria naturalistica, da eseguirsi in conformità al "*Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica*" approvato con DGR n. VI/48740 del 29 febbraio 2000;
  - prevedere la successiva verifica e necessaria manutenzione degli interventi di recupero e ripristino della copertura vegetale, verificando altresì l'eventuale sviluppo di specie esotiche e/o invasive, per le quali si dovrà nel caso prevedere l'immediata eradicazione; le risultanze di tale monitoraggio

dovranno essere trasmesse al Parco con cadenza annuale sino all'attestazione del completo ripristino dei luoghi;

- tutto il materiale vegetale utilizzato nelle lavorazioni dovrà essere costituito esclusivamente da specie autoctone di provenienza autoctona, certificate ai sensi del D.Lgs. 386/2003 ed ecologicamente idonee al sito.
- Infine, in riferimento a quanto enunciato in conclusione allo Studio di Incidenza circa l'opportunità di non effettuare le opere necessarie al mantenimento in esercizio provvisorio della centrale a servizio della diga per sostituire il gruppo elettrogeno, si concorda come tale soluzione risulti preferibile anche da un punto di vista ambientale. In particolare circa la possibile riduzione delle tempistiche di cantiere, si propone nel caso di posticipare l'avvio dei lavori.

**IL DIRETTORE**  
**Dott. Mauro Villa**

*Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.*